

► *La riforma sanitaria continua a essere al centro del dibattito*

Protesta bagnata per i medici

Emergenza, avviata la discussione

FEDERICA BURONI

Ancona

Protesta dei medici, ieri, davanti al Palazzo della Regione. In barba alla pioggia battente, dalle 12 alle 14, le principali sigle sindacali della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria, hanno dato luogo ad un sit in. "Ma è solo un assaggio - avverte Luciano Moretti, responsabile regionale Cimo -, una manifestazione più ampia di svolgerà nei prossimi giorni".

Sotto accusa, ancora una volta, i provvedimenti di riordino della sanità. "Manca il confronto, è una questione di metodo e di merito", insistono Moretti e Bice Previtiera, responsabile regionale Fvm. Sul metodo, i medici di Cimo, Aaroi Emac, Anpo, Cgil Medici, Fassid, Fesmed, Fvm, Uil medici, Aupi e Sinafo, lamentano da sempre la

"mancanza di un confronto" mentre "l'atteggiamento dei sindacati è sempre stato costruttivo e propositivo nel corso degli anni". Sul merito, attacca Moretti, "ci devono ancora spiegare le questioni più impor-

tanti. Per esempio, chi fa le cure intermedie? E poi è un falso affermare che siamo al 3% e passa di posti letto". L'altro fronte caldo, ricordano Moretti e Previtiera, riguarda le reti cliniche. "Non sappiamo ancora nulla e

su questo non possiamo dire niente: non si può andare avanti così". La storia continua.

Mentre i medici protestano, ieri la quinta commissione consiliare ha dato il via all'esame della riorganizzazione della rete territoriale di soccorso (Rts). "La riforma della rete ospedaliera - ricorda il presidente della commissione, Francesco Comi - può funzionare solo in presenza di una rete di trasporti di emergenza diffusa ed efficiente. Siamo impegnati a garantire in ogni luogo le prestazioni più appropriate e tempestive affinché il cittadino venga messo in sicurezza e trasportato nella maniera più idonea nelle strutture opportune".

La riforma in questione interviene sulla legge 36 del 1998 che individua anche il numero, la tipologia, la dislocazione e la disponibilità oraria delle Potes. La nuova dotazione prevede 2 eliambulanzze, 32 mezzi di soccorso avanzato di cui 4 jolly, 15 mezzi di soccorso infermieristico, 47 mezzi di soccorso base. Secondo Giancarlo D'Anna, gruppo misto, "non è ancora chiaro come saranno garantiti in pari misura tutti i territori".





A sinistra Francesco Comi con il collega del Pd Fabio Badiali